



**VERBALE DELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO DEGLI STUDENTI
DEL GIORNO 24 FEBBRAIO 2025**

Addì 24 febbraio 2025 alle ore 16.30, presso la **sala riunioni del Rettorato – Palazzo Romani-Adami, Via Crescimbeni 30/32 - Macerata**, si è riunito il Consiglio degli studenti dell'Università degli Studi di Macerata, come da convocazione prot. n. 0027936 del 19 febbraio 2025 Titolo II Classe 5, nominato con D.R. n. 168 del 12 maggio 2023 3 e integrato con D.R. n. 495 del 10 novembre 2023, D.R. n. 265 del 24 ottobre 2024.

All'inizio della seduta l'organo risulta composto come segue:

	Studenti eletti nel Senato accademico	Presenze
1	Bruno Aurora – in collegamento	P
2	Ionna Alessio	AG
	Studenti eletti nel Consiglio di amministrazione	
3	Gagliardi Martina	P
4	Musto Matteo	P
	Studenti eletti nel Consiglio degli studenti	
5	Andreucci Riccardo	A
6	Bellardinelli Sara – in collegamento	P
7	Borghetti Elisa	P
8	Donatelli Anastasia	A
9	D'Urso Dario	P
10	Fahi Aya	A
11	Fastigi Nicola	A
12	Ferrante Sara	A
13	Franchellucci Luigi	P
14	Lorenzini Tommaso	AG



15	Orsetti Alessandra	AG
16	Sandroni Philipp – in collegamento	P
17	Torregrossa Carlo	A
18	Tana Margherita	AG
19	Zampieri Noemi – in collegamento	P

Partecipano alla seduta il Magnifico Rettore Prof. John Mc Court e la Prorettrice con delega per l'Area Benessere e Welfare Prof.ssa Natascia Mattucci.

Constatata la presenza del numero legale, il Presidente del Consiglio degli Studenti, dott. Dario D'Urso, alle ore 16.40 dichiara aperta la seduta sul seguente

Ordine del giorno

- 1) Adozione Carta dei diritti e dei doveri della comunità studentesca.

1) Adozione Carta dei diritti e dei doveri della comunità studentesca

Il Magnifico Rettore e la Prorettrice Mattucci avanzano delle proposte di modifica alla Carta, allegata e parte integrante del verbale. Le modifiche vertono sugli artt. 3 comma 1, 7 comma 4, 8 comma 4.

Circa l'art. 3 comma 1 il Rettore, ribadendo la piena condivisione col Consiglio della necessità di alzare i numeri delle sessioni di esame, soprattutto in un dipartimento come Studi umanistici dove, nella maggior parte dei casi, le sessioni sono solo tre, sostiene che la forma più corretta da inserire al posto della numerazione specifica di esami sia "un numero adeguato".

La consigliera Gagliardi risponde sostenendo che l'inserimento del numero fisso garantisce che esso venga effettivamente rispettato da parte di tutti i dipartimenti, pur rendendosi conto che in un documento così possa risultare in una difficoltà, ma il problema che si vuole risolvere, presente da anni e ben noto da tempo e anche rimarcato veementemente dalle CEV, va ben oltre il formalismo di un documento d'indirizzo. Il Rettore risponde che tra i vari problemi circa la recettività di tale soluzione da parte dei docenti è il numero grande di contrattisti.



La consigliera Gagliardi sostiene possa essere un'ottima idea aggiungere un appello a marzo sia scritto che orale e ugualmente uno a maggio di modo che tale soluzione sia d'aiuto sia agli studenti fuori corso che a tutti gli altri.

La Prorettrice Mattucci condivide che nel documento di indirizzo non vada messo il numero specifico. Propone, come via possibile da utilizzare, partendo dai riscontri delle CEV, che si passi per una osservazione del CUG.

Il Rettore chiede brevemente informazioni su situazioni simili in altre università pubbliche nazionali; il consigliere Franchellucci risponde che tutte le università godono di più appelli d'esame.

La Prorettrice Mattucci, considerato il problema che impegna la discussione, chiede delucidazioni sulla peculiarità di questi esami scritti e le problematiche concrete che vi si presentano.

La consigliera Gagliardi, rimarcando che tra le motivazioni addotte da parte dei docenti per lo svolgimento degli esami sono la mancanza di spazi, risponde alla Prorettrice Mattucci spiegando che il problema consiste nel fatto che, solitamente, si hanno solo maggio, settembre e gennaio per poter sostenere tutte e quattro le parti scritte in cui è diviso un singolo esame: se entro il mese di gennaio dell'a.a. in questione lo studente non sostiene tutte e quattro le parti, è obbligato a svolgere nuovamente lo scritto daccapo; a ciò consideriamo anche l'eccezione, come più studenti hanno segnalato, di alcuni esami di alcuni docenti (come lingua cinese) che obbligano a rifarlo tutto.

Il Rettore si trova d'accordo con gli studenti e sottolinea di aver cercato sin da direttore di dipartimento di risolvere questo problema. Il Rettore propone di sostituire così l'art. 3 comma 1:

“Per ogni anno accademico e per ciascun insegnamento gli studenti e le studentesse hanno diritto ad un numero adeguato di appelli, al fine di garantire un'efficace programmazione della propria attività formativa e del proprio carico didattico.”

La Prorettrice Mattucci ribadisce che, tenendo conto delle osservazioni delle CEV, il CUG lavorerà anche affinché non vi siano discriminazioni interne tra corsi di laurea.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Per l'art. 7 comma 4 il Rettore sostiene che, similmente al punto precedente, le informazioni sono troppo specifiche e allo stesso modo propone di far riferimento al



regolamento generale, regolamento che contiene disposizioni ancora più estensive di quelle proposte dal Consiglio.

La Prorettrice Mattucci condivide ugualmente e aggiunge che un altro problema sia anche la terminologia del lavoro e sostiene anche lei che sia necessario rimandare al regolamento.

Il Rettore e la Prorettrice propongono la seguente formulazione:

“I dottorandi e le dottorande hanno diritto a usufruire di periodi di sospensione del corso per i motivi stabiliti nel regolamento in materia di dottorato di ricerca. Hanno altresì la possibilità di chiedere una proroga della durata del corso per la presentazione della tesi finale nelle modalità e per i motivi indicati nel regolamento in materia di dottorato di ricerca.”

Il Consiglio approva all’unanimità.

Per l’Art. 8 comma 4, ancora per questioni di terminologia, il Rettore sostiene non poter obbligare conseguentemente ed immediatamente alla modifica di tutti i regolamenti che dovessero essere in conflitto, anche potenzialmente.

Il Presidente e il Segretario rispondono sostenendo di aver seguito la forma di tutti gli altri regolamenti e atti normativi dell’Ateneo.

La Prorettrice Mattucci propone di modificare così il comma in questione:

“A seguito dell’approvazione della Carta, l’Ateneo si impegna ad adeguare i propri regolamenti, qualora necessario, ai principi stabiliti nella Carta stessa.”

Il Consiglio approva all’unanimità.

Null’altro essendovi all’ordine del giorno, alle ore 17:28 il Presidente scioglie la seduta. Per l’urgenza delle questioni trattate e considerata la possibilità che il Consiglio non si possa più riunire prima dell’insediamento delle nuove rappresentanze, il presente verbale è approvato seduta stante.

Il Segretario verbalizzante
sig. Matteo Musto

Il Presidente
dott. Dario D’Urso